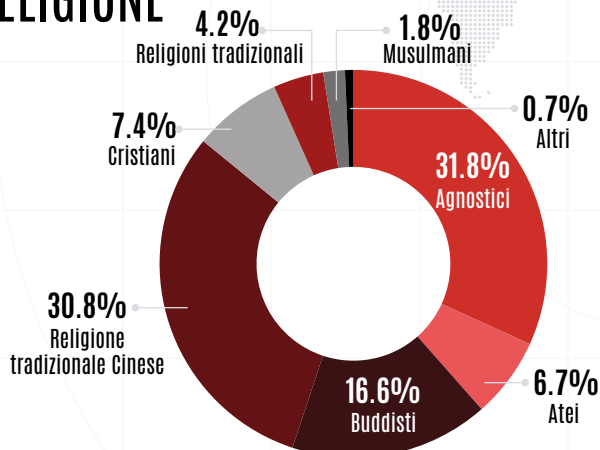




CINA

RELIGIONE



Popolazione

1,424,548,266

PIL pro capite

15,309 US\$

Superficie

9,600,000 Km²

Indice di Gini*

38.5

*Disuguaglianza economica

QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

L'articolo 36 della Costituzione cinese del 1982 (rivista nel 2018)¹ afferma che «i cittadini della Repubblica popolare cinese godono della libertà di credo religioso. Nessun organo statale, organizzazione pubblica o individuo può costringere i cittadini a credere o a non credere in alcuna religione; né si possono discriminare i cittadini che credono o non credono in alcuna religione».

Lo stesso articolo dichiara che lo Stato tutela le «normali attività religiose», senza tuttavia fornire alcuna definizione di cosa si intenda per «normali», e proibisce chiaramente l'uso della religione per attività che «disturbano l'ordine pubblico, danneggiano la salute dei cittadini o interferiscono con il sistema educativo dello Stato». Allo stesso modo, le organizzazioni e le attività religiose non devono essere «soggette ad alcun dominio straniero».

Nella pratica, l'articolo 36 protegge unicamente le cinque tradizioni religiose ufficialmente riconosciute – Buddismo, Taoismo, Islam, Protestantismo e Cattolicesimo – e solo

quelle governate da sette associazioni «patriottiche» autorizzate dallo Stato. La pratica e l'espressione religiosa al di fuori dell'apparato controllato dallo Stato sono illegali e vengono sanzionate, in varia misura negli ultimi settant'anni, mediante punizioni, repressioni e persecuzioni.

Il 1° febbraio 2018, la Cina ha adottato regolamenti più restrittivi in materia religiosa, aggiornando i vigenti regolamenti datati 2005. Le nuove regole confinano la pratica ai soli luoghi di culto registrati e «intensificano ulteriormente il controllo sulle attività religiose»². La normativa mira a garantire che «i gruppi religiosi, le scuole religiose e i luoghi deputati alle attività e agli affari religiosi non siano [...] controllati da forze straniere». Le norme stabiliscono anche che la religione non deve mettere in pericolo la sicurezza nazionale, e impongono ulteriori restrizioni alla comunicazione di contenuti religiosi, alle scuole di ispirazione religiosa e alle opere di carità³.

Dal marzo 2018, le questioni religiose sono poste sotto la direzione del Dipartimento del Lavoro del Fronte Unito, un'agenzia del Partito Comunista Cinese (PCC), mentre prima erano giurisdizione dell'Amministrazione Statale degli Affari Religiosi (SARA). Di conseguenza, il Partito

comunista ha un controllo diretto sugli affari religiosi⁴.

Nell'aprile 2018, il governo cinese ha pubblicato un nuovo libro bianco intitolato Politiche e pratiche della Cina sulla protezione della libertà di credo religioso. Il documento afferma che sarà offerta «una guida attiva» alle organizzazioni religiose al fine di aiutarle ad «adattarsi alla società socialista». Nel testo si specifica inoltre che gli stranieri possono impegnarsi solo in attività religiose «autorizzate»⁵.

Anche l'articolo 27 della “Legge cinese sulla sicurezza nazionale” riguarda la libertà di religione o di credo. La norma è stata criticata dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al Hussein, per la sua «portata straordinariamente ampia» e la terminologia vaga, che, sostiene Hussein, lascia «la porta aperta a ulteriori restrizioni dei diritti e delle libertà dei cittadini cinesi, e ad un controllo ancor più stretto della società civile»⁶.

Tra gli altri regolamenti che possono avere un impatto sulla libertà di religione o di credo vi sono il Documento n. 9 – o più propriamente “Comunicato sullo stato attuale della sfera ideologica”⁷ – emesso dal Comitato centrale dell'Ufficio generale del Partito comunista nell'aprile 2013, e una nuova legge sulle organizzazioni non governative straniere, adottata nel 2016. Il Documento n. 9 presenta i valori «occidentali», la democrazia costituzionale occidentale e i media liberi in stile occidentale come in conflitto con i valori del Partito comunista cinese e afferma che le petizioni e le lettere che chiedono la protezione dei diritti umani sono opera di «forze occidentali anti-Cina»⁸. La nuova legge sulle ONG, entrata in vigore nel gennaio 2017, conferisce alle autorità il potere di limitare il lavoro dei gruppi stranieri nel Paese e di inibire la capacità dei gruppi locali di ricevere finanziamenti stranieri e di lavorare con organizzazioni straniere. Le ONG straniere devono essere sponsorizzate da un'organizzazione governativa cinese, essere registrate presso la polizia ed essere sotto la supervisione dell'Ufficio di pubblica sicurezza. Gli stranieri o i membri delle organizzazioni straniere ritenuti coinvolti in attività volte a «dividere lo Stato, danneggiare l'unità nazionale o sovvertire il potere statale» possono essere detenuti, obbligati a non lasciare il Paese o deportati⁹.

Nell'aprile 2016, il presidente cinese Xi Jinping si è rivolto agli alti funzionari del Partito comunista durante un incontro sulla religione. Nel suo discorso, il presidente ha detto

che «i gruppi religiosi [...] devono aderire alla leadership del Partito comunista». I membri del partito devono essere «inflexibili atei marxisti» che «si guardano in modo risoluto dalle infiltrazioni straniere attraverso mezzi religiosi»¹⁰. A questo intervento è seguito un discorso del direttore dell'Amministrazione statale cinese per gli affari religiosi, il quale ha affermato, durante un seminario sulla sinicizzazione del Cristianesimo, che «la teologia cristiana cinese dovrebbe essere compatibile con il cammino verso il socialismo del Paese»¹¹.

Nel settembre 2018, il Vaticano ha raggiunto un accordo provvisorio con il governo cinese sulla nomina dei vescovi, della validità di due anni. Essendo un accordo provvisorio anziché che un trattato formale, il testo dell'intesa rimane segreto, ma stando a quanto riportato il documento conferirebbe al governo cinese il diritto di raccomandare i candidati alla nomina di vescovo, che devono poi essere confermati dal Vaticano. La Santa Sede e il governo cinese hanno rinnovato l'accordo nel settembre 2020¹².

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel periodo in esame, le autorità cinesi hanno notevolmente intensificato la repressione di tutte le minoranze religiose. Il 10 novembre 2020, il Pew Research Center ha pubblicato il proprio Rapporto annuale in cui sono tracciate le tendenze globali relative alle restrizioni della religione. Tra i 198 Paesi e territori analizzati nello studio, la Cina ha registrato il punteggio più alto nell'Indice delle restrizioni governative (GRI)¹³.

La repressione antireligiosa in Cina assume molte forme e prende di mira molti gruppi. Le violazioni più eclatanti della libertà religiosa sono quelle compiute contro gli uiguri e le altre comunità prevalentemente musulmane della regione autonoma dello Xinjiang (chiamato anche Xinjiang uiguro), dove le atrocità hanno raggiunto una tale portata che un numero crescente di esperti le descrive come un vero e proprio genocidio. La repressione ha incluso l'incarcerazione di un numero compreso tra 900 mila e 1,8 milioni di uiguri, kazaki, kirghisi e membri di altre comunità islamiche in oltre 1.300 campi di concentramento¹⁴. I civili sono stati arrestati e confinati nei campi in seguito ad espressioni pubbliche della propria religiosità, come il portare la barba lunga, il rifiutarsi di bere alcolici, o l'impegnarsi in comportamenti che le autorità definiscono

come segni di «estremismo religioso»¹⁵. Sono emersi rapporti di torture diffuse e sistematiche, condizioni terribili, violenze sessuali e lavori forzati. In alcune parti dello Xinjiang è stata perfino condotta una campagna di sterilizzazione forzata delle donne uigure¹⁶. Le autorità cinesi hanno inoltre distrutto, danneggiato e chiuso migliaia di moschee, cimiteri musulmani e istituti educativi islamici¹⁷.

Nel 2019, il New York Times ha pubblicato dei documenti trapelati, chiamati “Xinjiang Papers”, che indicano come «Xi Jinping stesso abbia posto le basi per l’uso di dure tattiche repressive nei confronti della regione, istruendo i funzionari in una serie di discorsi privati a non mostrare “assolutamente nessuna pietà”»¹⁸.

In Tibet, il Buddismo continua ad essere preso di mira e oppresso. Sono state introdotte leggi per controllare la prossima reincarnazione del Dalai Lama e di altri eminenti lama tibetani. Monaci e monache che si rifiutano di denunciare il Dalai Lama sono stati espulsi dai loro monasteri, imprigionati e torturati¹⁹. Esporre immagini del Dalai Lama rimane un crimine e viene punito con sempre maggiore severità. Le feste religiose sono monitorate e limitate. Nel 2019, ben 6.000 monaci e monache buddisti tibetani sono stati ridotti in condizione di sfollati dopo che le autorità hanno distrutto le loro residenze nel centro buddista tibetano Yachen Gar, nella provincia del Sichuan. Nell’aprile 2019, l’Accademia buddista Larung Gar è stata costretta a smettere di iscrivere nuovi studenti²⁰.

I cristiani, sia cattolici che protestanti, non sono stati risparmiati, e hanno dovuto affrontare gravi violazioni della libertà religiosa. Migliaia di croci sono state abbattute, molte chiese distrutte o chiuse e diversi membri del clero cristiano sono stati incarcerati. Nel novembre 2019, 500 leader delle Chiese domestiche hanno firmato una dichiarazione in cui si afferma che «le autorità hanno rimosso le croci dagli edifici, costretto le chiese ad appendere la bandiera cinese e a cantare canzoni patriottiche, e hanno vietato ai minori di frequentare le cerimonie religiose»²¹.

Nelle chiese controllate dallo Stato le autorità hanno costretto i cristiani ad esporre striscioni del Partito Comunista accanto²² e talvolta perfino al posto dei simboli religiosi, nonché ad appendere ritratti di Xi Jinping accanto o addirittura al posto delle immagini di Cristo e della Vergine Maria²³. Telecamere a circuito chiuso sono state installate sia al di fuori che dentro le chiese al fine di

registrare i fedeli²⁴.

Nel dicembre 2018, le autorità hanno arrestato oltre cento membri appartenenti alla Chiesa Early Rain di Chengdu, e hanno accusato il pastore Wang Yi e sua moglie Jiang Rong di «incitamento alla sovversione». Il pastore Wang è stato processato in segreto il 26 dicembre 2019 e condannato a nove anni di carcere. Il religioso ha descritto la campagna del regime come una «guerra contro l’anima»²⁵.

Come ha dichiarato Ying Fuk Tsang, direttore del Centro di studi cristiani sulla religione e la cultura cinese presso l’Università cinese di Hong Kong, «L’obiettivo del giro di vite non è quello di sradicare le religioni» [...] «Il presidente Xi Jinping sta cercando di stabilire un nuovo ordine sulla religione, sopprimendone il vorticoso sviluppo. [Il governo] mira a regolare il “mercato religioso” nel suo insieme»²⁶.

Nel novembre 2019, le autorità cinesi hanno annunciato piani per una «valutazione globale dei classici religiosi esistenti per verificare la presenza di contenuti che non sono conformi al progresso dei tempi». Questo significa tradurre nuovamente la Bibbia e il Corano per «riflettere i valori socialisti»²⁷. La decisione ha fatto seguito a una riunione del Comitato per gli affari etnici e religiosi del Comitato nazionale della Conferenza consultiva politica del popolo cinese, sotto il suo presidente, Wang Yang.

In un articolo del The Guardian del gennaio 2019, la dottoressa Eva Pils, docente di diritto al King’s College di Londra, ha dichiarato: «Uno degli obiettivi di un piano di lavoro del governo per “promuovere il Cristianesimo cinese” tra il 2018 e il 2022 è la “riforma del pensiero”. Il piano prevede di “ritradurre e commentare” la Bibbia, per trovare i punti in comune con il socialismo e stabilire una “comprensione corretta” del testo. Dieci anni fa, potevamo dire che il partito non era veramente interessato a ciò che la gente credeva intimamente. La risposta di Xi Jinping è molto più invasiva e per certi versi sta tornando al tentativo di controllare i cuori e le menti dell’era Mao»²⁸.

Come già ricordato, il 22 settembre 2018 il Vaticano ha firmato l’Accordo Provvisorio tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese, prorogato per altri due anni nell’ottobre 2020. L’atto diplomatico, inteso principalmente come impegno pastorale volto a regolarizzare i rapporti con Pechino sulla nomina dei vescovi, specifica chiaramente i limiti della propria validità. Secondo il primo comunicato, infatti, l’accordo «non riguarda le relazioni diplomatiche dirette tra la Santa Sede e la Cina, né lo status

giuridico della Chiesa cattolica cinese, né le relazioni tra il clero e le autorità del Paese. L'accordo provvisorio tratta esclusivamente le procedure di nomina dei vescovi»²⁹.

In questo quadro, secondo l'arcivescovo Paul Richard Gallagher, Segretario vaticano per i rapporti con gli Stati, l'intesa ha portato alcuni frutti. «Il fatto che siamo riusciti ad avere tutti i vescovi della Cina in comunione con il Santo Padre, per la prima volta dagli anni Cinquanta, e che le autorità cinesi permettano al Papa una pur modesta voce in capitolo nella nomina dei vescovi, ma che alla fine rappresenta l'ultima parola, è alquanto degno di nota»³⁰.

Nonostante la portata limitata e i frutti pastorali dell'accordo, rimangono non poche preoccupazioni circa l'applicazione dello stesso, così come per le ombre gettate sull'accordo dal contesto più ampio, ovvero le condizioni di rapido deterioramento della libertà religiosa nel Paese.

Nei due anni successivi alla firma dell'Accordo provvisorio, il clero clandestino è stato incoraggiato a unirsi all'Associazione patriottica cattolica cinese (CPCA), controllata dallo Stato. Molti hanno però rifiutato, «citando conflitti dottrinali tra l'insegnamento della Chiesa e le regole dell'Associazione patriottica» – e ne hanno subito le conseguenze³¹. Il 1° settembre 2020, ad esempio, i sacerdoti della provincia di Jiangxi che si sono rifiutati di aderire all'Associazione patriottica sono stati posti agli arresti domiciliari ed è stato loro vietato di «impegnarsi in qualsiasi attività religiosa in qualità di clero»³². Riconoscendo il problema, il Vaticano ha accettato che alcuni ecclesiastici possano scegliere di non aderire all'Associazione patriottica per motivi di coscienza³³.

Anche la leadership cattolica continua a subire molestie e arresti.

Il vescovo James Su Zhimin di Baoding ha trascorso un totale di 40 anni in prigione e risulta scomparso dal 2003. Attualmente, la sua sorte rimane ancora sconosciuta. Nel luglio 2020, il deputato Chris Smith ha tenuto un'audizione al Congresso degli Stati Uniti dal titolo "Dove si trova il vescovo Su?"³⁴.

Il 9 novembre 2018, il vescovo Peter Shao Zhumin di Wenzhou è stato arrestato per la quinta volta in due anni. È stato rilasciato il 23 novembre, ma continua a subire vessazioni³⁵. Padre Zhang Guilin e padre Wang Zhong della diocesi di Chongli-Xiwanzi sono stati arrestati alla fine del 2018 e ancora oggi non si sa dove si trovano.

Nel gennaio 2020, il vescovo Vincent Guo Xijin di Mindong, nella provincia del Fujian, già retrocesso alla carica

di vescovo ausiliare per far posto a un vescovo nominato da Pechino, è stato obbligato dalle autorità a lasciare la sua residenza, che in seguito è stata chiusa. Il sessantunenne prelado si è visto costretto a dormire sull'uscio del suo ufficio all'interno della chiesa³⁶. Soltanto dopo le proteste internazionali gli è stato permesso di tornare nel suo appartamento, ma senza fornitura elettrica, né idrica, né gas. Il 4 ottobre 2020, il vescovo Guo ha annunciato le proprie dimissioni³⁷.

Nel giugno 2020, Agostino Cui Tai, 70 anni, vescovo coadiutore della Chiesa clandestina di Xuanhua, è stato nuovamente arrestato dopo aver già scontato 13 anni di detenzione³⁸.

Anche a Hong Kong, dove fino a poco tempo fa la libertà religiosa era rispettata, questo diritto fondamentale è oggi a rischio. Il 30 giugno 2020, una nuova legge sulla sicurezza nazionale è stata imposta dal Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo (il Parlamento cinese), dopo che «i 162 membri del Comitato l'avevano votata all'unanimità in soli 15 minuti»³⁹. I parametri della nuova legge sulla sicurezza sono piuttosto ampi. Secondo AsiaNews, «la legge previene e punisce atti e attività di secessione, sovversione, terrorismo e collaborazione con forze straniere che mettono in pericolo la sicurezza nazionale»⁴⁰. Amnesty International ha dichiarato che la norma costituisce «il più grande tradimento dei diritti umani nella storia recente della città» di Hong Kong⁴¹.

Abolendo di fatto le libertà fondamentali di Hong Kong, la legge sulla sicurezza sta già avendo effetti sulla libertà religiosa. Il cardinale John Tong, amministratore apostolico della diocesi di Hong Kong, ha già dato istruzioni a tutti i sacerdoti affinché «stiano attenti al linguaggio» delle omelie ed evitino di fare commenti politicamente provocatori⁴².

Nel dicembre 2020, la polizia ha fatto irruzione nella Chiesa (protestante) Good Neighbour North District, dopo che le autorità avevano congelato il conto bancario della Chiesa e quelli del suo pastore, il reverendo Roy Chan, e di sua moglie⁴³. La Chiesa aveva fornito assistenza umanitaria ai manifestanti durante le proteste del 2019 contro una proposta di legge sull'estradizione⁴⁴.

Con l'applicazione della nuova legge sulla sicurezza, «giornalisti cattolici, attivisti politici e uomini d'affari sono stati arrestati con l'accusa di sedizione»⁴⁵. Tra gli attivisti pro-democrazia imprigionati vi sono molti cristiani, come il magnate dei media Jimmy Lai e l'ex leader studentesco Agnes Chow, entrambi cattolici, e Joshua Wong, prote-

stante. Un membro della Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale, Johnnie Moore, ha annunciato che avrebbe adottato Jimmy Lai come prigioniero religioso di coscienza⁴⁶.

Il Falun Gong, probabilmente il principale gruppo spirituale presente in Cina, continua ad affrontare una grave persecuzione. Si tratta di un movimento che si ispira alla tradizione buddista e che viene descritto dalle autorità cinesi come xie jiao (insegnamenti eterodossi o culti malvagi)⁴⁷. Il Falun Gong è vietato, e soltanto nel 2019 migliaia di seguaci del movimento sono stati arrestati per aver praticato esercizi di meditazione⁴⁸.

Nel 2019, un'inchiesta indipendente sulle accuse di prelievo forzato di organi da prigionieri di coscienza, presieduta dall'avvocato britannico Sir Geoffrey Nice QC, ha concluso «oltre ogni ragionevole dubbio» che «il prelievo forzato di organi è stato commesso per anni in tutta la Cina su una scala significativa [...] e i praticanti del Falun Gong sono stati una – e probabilmente la principale – fonte di fornitura di organi»⁴⁹.

Un effetto collaterale del giro di vite del governo cinese sui diritti umani, compresi i diritti religiosi, è la repressione dei difensori dei diritti umani, in particolare degli avvocati, molti dei quali sono cristiani o sono stati assunti per difendere persone arrestate in casi riguardanti la libertà religiosa. Nel 2015, le autorità hanno avviato una campagna repressiva contro «oltre 300 avvocati e attivisti per i diritti umani», che assieme ai loro colleghi e familiari sono stati «interrogati, detenuti e in alcuni casi imprigionati o fatti scomparire»⁵⁰. Ancora oggi, la maggior parte rimane in qualche forma di detenzione o è stata radiata dall'albo degli avvocati.

Forse una delle aree più significative di preoccupazione per la libertà religiosa in Cina è la pervasiva diffusione di telecamere di sicurezza altamente sofisticate, dotate di tecnologia di riconoscimento facciale, di cui le autorità si servono per sorvegliare la popolazione. Introdotte per la prima volta nella provincia cinese dello Xinjiang come mezzo di controllo della popolazione uigura, per lo più musulmana, tali sistemi di sorveglianza statale sono stati rapidamente introdotti in tutta la nazione in cui vivono 1,4 miliardi di persone⁵¹.

La pandemia di COVID-19, scoppiata all'inizio del 2020, non ha certamente migliorato la situazione. L'impatto della pandemia sui diritti umani in Cina, inclusa la libertà di religione o di credo, è stato significativo, soprattutto per

quanto riguarda l'uso della tecnologia. Infatti, «gran parte della tecnologia di riconoscimento facciale utilizzata nella lotta contro il coronavirus viene già utilizzata per monitorare la frequenza di chiese e moschee, e le nuove applicazioni hanno raccolto un quantitativo ancora maggiore di dati sulla vita quotidiana dei cittadini cinesi. Si teme in particolare che il «sistema a semaforo» – che assegna agli individui un colore corrispondente al loro potenziale rischio di diffusione del COVID-19 e indica se questi sono autorizzati a viaggiare liberamente – possa essere usato per limitare la libera circolazione di individui ritenuti «sensibili» dal governo, tra cui i seguaci delle religioni o i difensori dei diritti umani»⁵².

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

La libertà religiosa in Cina è attualmente sottoposta alla più grave repressione dai tempi della Rivoluzione culturale. La politica è maggiormente centralizzata, la repressione è più intensa e diffusa, e la tecnologia viene affinata per la creazione di uno stato di sorveglianza. Sotto l'attuale leadership di Xi Jinping, le prospettive per la libertà religiosa – e i diritti umani in generale – stanno diventando sempre più cupe. Senza alcuna significativa liberalizzazione politica in vista, la repressione e la persecuzione continueranno e, con l'impiego degli strumenti della tecnologia moderna, diventeranno ancora più invadenti e pervasive.

NOTE / FONTI

- 1 Constitute Project, *Costituzione della Cina (Repubblica Popolare Cinese) del 1982 con emendamenti fino al 2004*, https://www.constituteproject.org/constitution/China_2004?lang=en (consultato il 29 dicembre 2020).
- 2 Christian Solidarity Worldwide, *Repressed, Removed, Re-educated: The stranglehold on religious life in China*, febbraio 2020, <https://www.csw.org.uk/2020-china-report> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 3 *Ibid.*
- 4 Christian Solidarity Worldwide, *Communist Party takes control of religious affairs*, 22 marzo 2018, <https://www.csw.org.uk/2018/03/22/news/3886/article.htm> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 5 Repubblica Popolare Cinese, Ufficio informazioni del Consiglio di Stato, *Full Text: China's Policies and Practices on Protecting Freedom of Religious Belief*, 4 aprile 2018, http://english.scio.gov.cn/2018-04/04/content_50811898.htm (consultato il 29 dicembre 2020).
- 6 Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR), *UN human rights chief says China's new security law is too broad, too vague*, 7 luglio 2015, <http://www.ohchr.org/EN/NewsEvents/Pages/DisplayNews.aspx?NewsID=16210&LangID=E> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 7 Sophie Beach, *Traduzione del "Documento 9" del Partito Comunista Cinese*, "China Digital Times", 10 novembre 2013, <https://chinadigitaltimes.net/2013/11/chinafile-translation-ccps-document-9/> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 8 *Ibid.*
- 9 ChinaFile, *Fact Sheet on China's NGO Law*, <http://www.chinafile.com/ngo/latest/fact-sheet-chinas-foreign-ngo-law> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 10 Hong Kong Free Press, *Religious groups "must adhere to the leadership of the Communist Party" - Pres. Xi Jinping*, 24 aprile 2016, <https://www.hongkongfp.com/2016/04/24/religious-groups-must-adhere-to-the-leadership-of-the-communist-party-pres-xi-jinping/> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 11 Wang Hongyi, *China plans establishment of Christian theology*, "China Daily", 7 agosto 2014, http://www.chinadaily.com.cn/china/2014-08/07/content_18262848.htm (consultato il 29 dicembre 2020).
- 12 Vatican News, *Holy See and China renew Provisional Agreement for 2 years*, 22 ottobre 2020, <https://www.vaticannews.va/en/vatican-city/news/2020-10/holy-see-china-provisional-agreement-renew-appointment-bishops.html> (consultato il 14 febbraio 2021).
- 13 Pew Research Center, *In 2018, Government Restrictions on Religion Reach Highest Level Globally in More Than a Decade*, 10 novembre 2020, <https://www.pewforum.org/2020/11/10/in-2018-government-restrictions-on-religion-reach-highest-level-globally-in-more-than-a-decade/>.
- 14 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2020: Cina*, p. 14, <https://www.uscifr.gov/countries/china> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 15 *Ibid.*
- 16 Adrian Zenz, *"Sterilizations, IUDs, Mandatory Birth Control: The CCP's Campaign to Suppress Uyghur Birthrates in Xinjiang"*, "The Jamestown Foundation", Washington, giugno 2020 (aggiornato il 21 luglio 2020), <https://jamestown.org/product/sterilizations-iuds-and-mandatory-birth-control-the-ccps-campaign-to-suppress-uyghur-birthrates-in-xinjiang/> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 17 Uyghur Human Rights Project, *Demolishing Faith: The Destruction and Desecration of Uyghur Mosques and Shrines*, 28 ottobre 2019, <https://uhrp.org/press-release/demolishing-faith-destruction-and-desecration-uyghur-mosques-and-shrines.html> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 18 Sarah Cook, *Worsening Religious Persecution in China Requires Stronger U.S. Response*, "Freedom House", 20 marzo 2020, <https://freedomhouse.org/article/worsening-religious-persecution-china-requires-stronger-us-response>.

- 19 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2020: Cina*, op. cit.
- 20 *Ibid.*
- 21 Lily Kuo, *In China, they're closing churches, jailing pastors - and even rewriting scripture*, "The Guardian", 13 gennaio 2019, <https://www.theguardian.com/world/2019/jan/13/china-christians-religious-persecution-translation-bible>
- 22 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Cina (include Tibet, Xinjiang, Hong Kong e Macao)*, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/china/> (consultato il 13 febbraio 2021).
- 23 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2020: Cina*, op. cit.
- 24 AsiaNews, *Anti-terrorism cameras installed in Wenzhou churches (Zhejiang) spark Christian protest*, 3 aprile 2017, [http://www.asianews.it/news-en/Anti-terrorism-cameras-installed-in-Wenzhou-churches-\(Zhejiang\)-spark-Christian-protest-40371.html](http://www.asianews.it/news-en/Anti-terrorism-cameras-installed-in-Wenzhou-churches-(Zhejiang)-spark-Christian-protest-40371.html) (consultato il 13 febbraio 2021).
- 25 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2020: Cina*, op. cit.
- 26 Lily Kuo, *In China, they're closing churches, jailing pastors - and even rewriting scripture*, op. cit.
- 27 Ryan Fahey, *China will rewrite the Bible and the Quran to "reflect socialist values" amid crackdown on Muslim Uighur minority*, "Daily Mail", 24 dicembre 2019, <https://www.dailymail.co.uk/news/article-7824541/China-rewrite-Bible-Quran-reflect-socialist-values.html> (consultato il 13 febbraio 2021).
- 28 Lily Kuo, *In China, they're closing churches, jailing pastors - and even rewriting scripture*, op. cit.
- 29 Andrea Tornielli, *The Holy See and China: reasons for Agreement on appointment of bishops*, "Vatican News", 29 settembre 2020, <https://www.vaticannews.va/en/vatican-city/news/2020-09/holy-see-china-provisional-agreement-appointment-bishops.html> (consultato il 13 febbraio 2021).
- 30 John L. Allen Jr., *Vatican's top diplomat defends China deal: "Something had to be done"*, "Crux", 7 ottobre 2020, <https://cruxnow.com/interviews/2020/10/vaticans-top-diplomat-defends-china-deal-something-had-to-be-done/>
- 31 Catholic News Agency, *Report: Chinese government imprisoning more priests, bishops*, 19 settembre 2020; <https://www.catholicnewsagency.com/news/report-chinese-government-imprisoning-more-priests-bishops-88304>.
- 32 UCA News, *Taiwan worries when Vatican agrees with China*, 30 ottobre 2020, <https://www.ucanews.com/news/taiwan-worries-when-vatican-agrees-with-china/90082#>.
- 33 Catholic News Agency, *Report: Chinese government imprisoning more priests, bishops*, op. cit.
- 34 Mark Pattison, *Disappearance of Chinese bishop is subject of congressional hearing*, Crux, 31 luglio 2020, <https://cruxnow.com/church-in-asia/2020/07/disappearance-of-chinese-bishop-is-subject-of-congressional-hearing/> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 35 Christian Solidarity Worldwide, *Repressed, Removed, Re-educated: The stranglehold on religious life in China*, op. cit.
- 36 Bernardo Cervellera, *Mindong's Msgr. Guo evicted from the curia: he will sleep on the street. Several priests and elderly also made homeless*, "AsiaNews", 16 gennaio 2020, [http://www.asianews.it/news-en/Mindong%E2%80%99s-Msgr.-Guo-evicted-from-the-curia:-he-will-sleep-on-the-street.-Several-priests-and-elderly-also-made-homeless-\(Video\)-49047.html](http://www.asianews.it/news-en/Mindong%E2%80%99s-Msgr.-Guo-evicted-from-the-curia:-he-will-sleep-on-the-street.-Several-priests-and-elderly-also-made-homeless-(Video)-49047.html) (consultato il 29 dicembre 2020).
- 37 UCA News, *Chinese bishop's resignation seen as result of Sino-Vatican pact*, 7 ottobre 2020, <https://www.UCANews.com/news/chinese-bishops-resignation-seen-as-result-of-sino-vatican-pact/89786#> (consultato il 29 dicembre 2020).
- 38 Wang Zhicheng, *Bishop Augustine Cui Tai of Xuanhua is again sequestered by police*, "AsiaNews", 23 giugno 2020, <http://www.asianews.it/news-en/Bishop-agostoino-Cui-Tai-of-Xuanhua-is-again-sequestered-by-police-50421.html>.
- 39 Paul Wang, *Beijing: Hong Kong security law passes "unanimously"*, "AsiaNews", 30 giugno 2020, <http://www.asianews.it/news-en/Beijing:-Hong-Kong-security-law-passes-unanimously-50469.html>.

40 *Ibid.*

41 *Ibid.*

42 Ed Condon, *Hong Kong cardinal warns priests to “watch your language” in homilies*, “Catholic News Agency”, 1 settembre 2020, <https://www.catholicnewsagency.com/news/hong-kong-cardinal-warns-priests-to-watch-your-language-24915> (consultato il 29 dicembre 2020).

43 Helen Davidson, *Hong Kong police raid church hours after pastor said HSBC froze accounts*, “The Guardian”, 8 dicembre 2020, <https://www.theguardian.com/world/2020/dec/08/hong-kong-church-pastor-says-hsbc-froze-personal-and-charity-bank-accounts> (consultato il 29 dicembre 2020).

44 BBC News, *Protecting Hong Kong’s young protesters: “Beat us, don’t beat the kids”*, 10 ottobre 2019, <https://www.bbc.co.uk/news/av/world-asia-china-50000995> (consultato il 29 dicembre 2020).

45 Ed Condon, *Hong Kong cardinal warns priests to “watch your language” in homilies*, *op. cit.*

46 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *USCIRF Commissioner Johnnie Moore Adopts Jimmy Lai Through the Religious Prisoners of Conscience Project*, 16 dicembre 2020, <https://www.uscifr.gov/news-room/releases-statements/uscifr-commissioner-johnnie-moore-adopts-jimmy-lai-through-religious> (consultato il 29 dicembre 2020).

47 Christian Solidarity Worldwide, *Repressed, Removed, Re-educated: The stranglehold on religious life in China*, *op. cit.*

48 Commissione degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale (USCIRF), *Rapporto annuale 2020: Cina*, *op. cit.*

49 China Tribunal, *China Tribunal Judgment, March 2020*, www.chinatribunal.com (consultato il 29 dicembre 2020).

50 Christian Solidarity Worldwide, *Repressed, Removed, Re-educated: The stranglehold on religious life in China*, *op. cit.*

51 AA.VV., *China’s Smart Cities Development*, Rapporto di ricerca preparato per conto della U.S.-China Economic and Security Review Commission, “SOSi”, gennaio 2020, https://www.uscc.gov/sites/default/files/China_Smart_Cities_Development.pdf.

52 Christian Solidarity Worldwide, *Ultimate control. Lessons from China on the impact of technology on freedom of religion or belief*, ottobre 2020, p. 7; rapporto integrale in Christian Solidarity Worldwide, “CSW publishes briefing on impact of technology on freedom of religion or belief”, 2 novembre 2020, <https://www.csw.org.uk/2020/11/02/press/4862/article.htm> (consultato il 29 dicembre 2020).